

TESTIMONI AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

Ventiquattro pannelli con giornalisti e giornaliste del passato che, anche a costo della vita, hanno seminato speranza e giustizia. Un richiamo per gli operatori di oggi

«**L**a mostra cerca di dare risalto all'impegno di tanti che hanno vissuto i valori della professione giornalistica, anche a costo della vita, diventando agenti attivi di speranza e incarnando la misericordia e la giustizia nel fornire informazioni alla società e alimentarne la coscienza etica». Così l'équipe per il Giubileo della Società San Paolo e delle Figlie di San Paolo spiega il senso di *Comunicare la speranza. Un'altra informazione è possibile*, progetto patrocinato dal Dicastero per l'evangelizzazione e dal Dicastero per la comunicazione e realizzato da Mediacor. La mostra - 24 pannelli fruibili in più lingue tramite un apposito QR Code - invia agli operatori della comunicazione, sulla scorta delle sollecitazioni di papa Francesco, un forte appello alla corresponsabilità, a ripensare la professione a servizio della collettività e rinsaldandone la dimensione civile.

Dopo aver documentato i motivi di disaffezione del pubblico verso le news, l'esposizione propone quindi - in positivo - figure di giornalisti e giornaliste del lontano e vicino passato che si sono di-



stinti come testimoni credibili, da Walter Tobagi a Ilaria Alpi, da James Foley a Dafne Caruana Galizia: figure in grado di far vedere un giornalismo costruttivo, capace di speranza, orientato alla ricerca di soluzioni e non solo concentrato sulla denuncia di ciò che non funziona.



L'iniziativa

Esposta all'ingresso dell'Aula Nervi in Vaticano dal 25 gennaio, la mostra sarà subito visitabile - con una seconda copia - anche nella basilica romana di Santa Maria Regina degli apostoli. Nei mesi successivi diventerà itinerante e sarà possibile prenotarla per esporla presso istituzioni, centri culturali e parrocchie. Per informazioni scrivere a sanpaolo.mostre@gmail.com



Sopra, l'immagine d'apertura della mostra. A lato, i ritratti dei paolini suor Ida Spinucci (1924-2021), direttrice del settimanale *Così*, e don Giuseppe Zilli (1921-1980), storico direttore di *Famiglia Cristiana*.

Il percorso si conclude con la riscoperta della feconda eredità di don Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, e di suor Tecla Merlo, prima Superiora generale delle Paoline, ispiratori profetici nel loro tempo, il cui messaggio merita di essere riletto e riproposto anche oggi.

«L'impegno per una comunicazione di speranza è una passione che supera il confine tra credenti e non credenti. È passione civica per la ricerca della verità, per la difesa convinta della democrazia: proprio per questo è un giornalismo in piedi, onesto, non spocchioso, capace di accompagnare al futuro perché in grado di distinguere con autorevolezza i fatti dai commenti», dicono i curatori Francesco Antonioli e Gerolamo Fazzini; «con questa chiave di lettura abbiamo proposto alcuni testimoni del secolo scorso e del tempo presente che hanno provato a vivere questi valori».

L.B.